Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 35 (1978)

Heft: 2

Rubrik: Sguardo nel mondo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Clearing House

Un centro d'informazione «Sport per tutti» sotto gli auspici del Consiglio d'Europa

Sin dal 1.o gennaio 1971 funziona, a Bruxelles, un centro che si occupa della diffusione di informazioni relative lo sviluppo dello sport, in modo particolare nell'Europa occidentale. Questo centro fa parte integrante delle strutture di cooperazione europea per quanto concerne lo Sport per tutti.
Gode di larga notorietà fra gli alti funzionari delle istituzioni governative come pure fra i dirigenti delle organizzazioni sportive nazionali che sono in relazione diretta con la cooperazione europea. Fuori da questi ambienti, limitati nonostante tutto, il Clearing House è ancora poco conosciuto.
Che cos'è? Cosa fa? Quali sono le sue strutture? Quest'articolo ha lo scopo di rispondere a queste domande.

Le origini

L'idea dello «Sport per tutti» venne lanciata nel 1966 dal Consiglio per la cooperazione culturale del Consiglio d'Europa (CCC), un'idea che, in modo generale, attualmente è ben conosciuta. (NdR: i pionieri in questo campo furono i paesi scandinavi e la Repubblica federale tedesca. La Norvegia conosce lo Sport per tutti già dal 1955, la RFT dal 1959, la Finlandia e la Svezia dal 1960. Dal 1969 la Svizzera partecipa a questa campagna.)
A partire da quel momento il Consiglio d'Europa è diventato sempre più un luogo d'incontro per i responsabili dello sport, sia governativi sia non governativi, di 21 paesi membri della Cooperazione culturale.
Quando si consultano i rapporti delle riunioni del periodo iniziale della cooperazione in materia di Sport per tutti, si risente regolarmente sia la mancanza sia la necessità di un'informazione reciproca.
Questa necessità si rivelò ben presto assai importante. La Norvegia aveva infatti, nel 1967, per la prima volta al mondo, lanciato una spettacolare campagna «Trim». Parecchi paesi manifestarono subito un grande interesse alla messa a punto di uguali azioni di sensibilizzazione e un desiderio d'informarsi sull'iniziativa norvegese.
Poco dopo la prima conferenza Trim europea tenutasi a Oslo nel 1969, gli stati membri fecero una prima prova di mutuo scambio d'informazioni: ogni paese s'impegnò di spedire agli altri esemplari di ogni nuovo documento interessante. Questo sistema, lo si può immaginare, fece rapidamente fallimento; le belle promesse vennero presto dimenticate e le poche informazioni trasmesse nonostante tutto si avverarono quasi sempre inutilizzabili a causa della lingua nelle quali erano state redatte. Nacque così l'idea della creazione di una segreteria centrale europea per lo scambio d'informazioni, in altre parole di un Clearing House.

Clearing House sperimentale

Tenuto conto del fatto che la sezione Sport del Consiglio d'Europa non disponeva dei mezzi necessari, il ministero belga della cultura olandese propose i suoi buoni uffici per creare un Clearing House a Bruxelles.
L'offerta venne accettata con riconoscenza dal Consiglio d'Europa e il 1.o gennaio 1971 il Clearing House venne aperto, su una base puramente pragmatica.
Sin dall'inizio il Clearing House venne costituito sulla base dei seguenti principi:

1. Si tratta di un centro d'informazione e non di un centro di documentazione. L'accento non è posto sulla raccolta di documenti d'ogni genere, ma unicamente su una diffussione attiva d'informazioni utili.
2. È interamente al servizio delle strutture della cooperazione europea e vi è interamente integrato. Questo significa che le grandi linee della sua politica e gli ordini di priorità sono determinati dalle autorità competenti di Strasburgo.
3. Il pubblico interessato è innanzitutto costituito di personalità rappresentative degli organismi governativi e non governativi degli stati membri del Consiglio della cooperazione culturale del Consiglio d'Europa.
4. Il campo d'azione è lo «Sport per tutti» nella sua più larga accezione.

Su questa base il Clearing House fu il solo organismo del genere ad essere posto sotto gli «auspici del Consiglio d'Europa».
Durante i primi due anni di attività, in seno agli stati membri venne creata una rete di agenti di collegamento. Gli agenti dovevano alimentare il Clearing House con documenti originali.

La creazione dell'ASBL Clearing House

Dopo un lungo maturare di idee, nel settembre 1973, grazie all'iniziativa dei ministri belgi della cultura francese e della cultura olandese, il Clearing House sperimentale venne costituito in Associazione senza scopi lucrativi. Gli statuti vennero pubblicati ufficialmente il 17 gennaio 1974. I principi di base descritti prima vennero mantenuti, ma i metodi di lavoro completamente rivisti:

1. Associazione di diritto belga, l'ASBL Clearing House si vide dotata di un'assemblea generale e di un consiglio di amministrazione. Quest'ultimo è costituito di rappresentanti dell'ADEPS, del

BLOSO e del consiglio d'Europa.
Troviamo in seguito un direttore esecutivo assistito da quattro collaboratori a pieno impiego.
2. Gli agenti esterni vennero sostituiti con degli uffici nazionali di collegamento, ufficialmente delegati, in tutti gli stati membri.
Questi uffici hanno un doppio incarico:

- alimentare il Clearing House con nuova documentazione concernente lo sviluppo dello sport nel corrispondente stato;
- diffondere le pubblicazioni del Clearing House.

3. Le pubblicazioni anteriori vennero sostituite con un sistema di schede d'informazione.

Attività attuali

Val la pena segnalare due grandi settori di attività:

- la relazione periodica sullo stato dello sviluppo dello sport (tramite le schede di informazione);
- la costituzione di «dossier» d'informazione relativi ai settori che sono scelti dalle istituzioni competenti del sistema di cooperazione europea.

1. Le schede d'informazione

Dieci volte all'anno il Clearing House pubblica un assortimento di schede in inglese, francese e olandese. L'assortimento comprende una ventina di schede del formato 21 × 13,5 cm.
I settori interessati sono di una grande diversità: notizie relative alle campagne nazionali di sensibilizzazione, grandi tendenze nella politica sportiva, iniziative locali, dati statistici di partecipazione sportiva, organizzazione dello sport nei corrispondenti stati, pianificazione di infrastrutture sportive ecc. Ogni scheda comporta una descrizione concisa del soggetto in causa e menziona sia la fonte d'informazione sia un indirizzo presso il quale si possono ottenere ulteriori informazioni. Documenti specifici importanti sono talvolta pubblicati integralmente e allegati alla scheda (per es. una nuova legge). La documentazione del Clearing House conosce un notevole successo. Alcuni stati membri hanno deciso di tradurre integralmente le schede nella loro lingua nazionale (Spagna, Turchia); altri pubblicano degli estratti nelle loro pubblicazioni (ADEPS, BLOSO, Olanda, Inghilterra).
Fino a poco tempo fa le schede erano diffuse unicamente, ad eccezione delle iniziative citate sopra, tramite gli uffici nazionali di collegamento o per intervento di corrispondenti uffici di paesi non membri (Canada, Giappone, USA).
Occorre menzionare anche alcuni accordi di scambio con un certo numero di organizzazioni o paesi. Un sistema d'abbonamento non esisteva ancora.
A causa del crescente interesse constatato sia in Europa sia in altri continenti, il consiglio d'amministrazione del Clearing House ha deciso di offrire a tutti quanti lo desiderano la possibilità di abbonarsi a queste schede.
Il costo dell'abbonamento (1 anno – 10 assortimenti) è di 500 franchi belgi (ca. 35 Frs.). Gli interessati possono versare questo montante sul conto bancario no. 210-0077798-56 del Clearing House (4–7, Galerie Ravensburg, B-1000 Bruxelles) indicando: «schede d'informazione, versione inglese, francese od olandese».

2. I dossier d'informazione

Questi dossier costituiscono un contributo diretto del Clearing House alla realizzazione del programma del Consiglio d'Europa.
Questo programma comporta sei temi prioritari:

- il ruolo della televisione nel promuovimento della partecipazione sportiva attiva;
- l'introduzione dello sport a scuola;
- sport per i giovani dopo la scolarità;
- le attrezzature integrate;
- la legislazione sportiva;
- il finanziamento dello sport.

I quattro primi temi citati sopra sono stati affidati dal Consiglio d'Europa ad altrettanti stati membri, cioè Norvegia, Francia, Svezia e Gran Bretagna. Il Clearing House è responsabile degli ultimi due e collabora anche alla realizzazione degli altri quattro temi.
Finora il Clearing House ha riunito dossier d'informazione concernenti «Sport e televisione» e «La regolamentazione delle assicurazioni sportive». Seguiranno delle pubblicazioni particolareggiate.
Attualmente stanno per essere portati a termine nuovi dossier d'informazione e concernono:

a) le leggi, decreti e regolamenti relativi al doping;
b) i sistemi nazionali di finanziamento dello sport ecc.

Progetti in corso

Oltre a questo il Clearing House è attualmente impegnato nella realizzazione di due nuovi e importanti progetti: la messa a punto di un sistema di scambio per l'informazione scientifica in materia di sport e lo studio delle possibilità di una banca europea di dati (sulla base di un ordinatore) per le statistiche e le ricerche.

1. Lo scambio d'informazioni scientifiche

Su richiesta del Consiglio d'Europa, negli stati membri sono stati stabiliti dei centri di collegamento con funzioni più o meno analoghe a quelle degli uffici nazionali di collegamento. Questi ultimi devono alimentare il Clearing House con informazioni a carattere politico mentre gli altri (i centri) si preoccupano di fornire elementi inerenti la ricerca scientifica.
I centri di collegamento lavorano attualmente alla redazione di un inventario (sulla base di un questionario europeo standardizzato) dei progetti di ricerca in corso nelle istituzioni specializzate dell'Europa occidentale. Un tale lavoro d'inventario diventerà annuale.
I risultati saranno integralmente pubblicati e in pari tempo introdotti nell'ordinatore.
I centri di collegamento devono pure fornire informazioni sulle implicazioni politiche di inchieste importanti svolte in precedenza. Queste informazioni saranno riprodotte nelle schede d'informazione del Clearing House.

2. La banca europea dei dati

Questo problema è ancora allo studio. Sono previste due prove: la prima consisterà nell'inserire nell'ordinatore i dati dell'inventario dei progetti di ricerca, l'altra di trattare i dati statistici forniti dallo studio Rodgers-Castejon.
Se queste prove risulteranno positive, oltre alle attuali funzioni d'informazione, al Clearing House potrebbe essere affidata un'ulteriore mansione: quella di documentazione, sulla base di un ordinatore al servizio di chi deve prendere decisioni politiche nel settore dello sport.